



Brief n. 2/maggio 2024

Premessa alle elezioni indiane

Sergio Lugaresi



Con il sostegno di



Fondazione
Compagnia
di San Paolo

Dal 19 aprile sono in corso le elezioni generali in India: si sono concluse il 1 giugno. I risultati verranno resi noti il 4 giugno. In queste elezioni verranno eletti i 543 membri del **Lok Sabha**, la camera bassa¹. Ognuno dei 543 parlamentari sarà eletto in una singola circoscrizione. È eletto il candidato che ottiene il maggior numero di voti nella circoscrizione. Oltre a svolgersi con il più lungo processo elettorale nella storia della democrazia parlamentare pluripartitica, le elezioni indiane saranno anche le più grandi: hanno diritto al voto 968 milioni di cittadini, di cui la maggioranza donne.

Durante il processo elettorale sono proibiti i sondaggi elettorali. La coalizione (National Democratic Alliance) del Primo Ministro in carica, Narendra Modi (Bharatiya Janata Party, BJP), sembrava largamente favorita nei sondaggi elettorali pre-elezioni. Nel caso, sarebbe il terzo mandato per Modi. Il maggior partito di opposizione è l'*Indian National Congress* (INC), che guida la coalizione *Indian National Developmental Inclusive Alliance*.

Le elezioni indiane e il loro risultato ci interessano essenzialmente per tre motivi:

- 1) per comprendere come evolverà il ruolo internazionale del Paese;
- 2) per capire come evolverà la politica economica e quale potrà essere il suo impatto sull'economia del Paese;
- 3) per analizzare i rischi politici e capire quale sistema di governance potrà delinearsi, nella tensione tra autoritarismo e democrazia, per gestire le trasformazioni e affrontare le sfide politiche ed economiche che l'India ha davanti a sé.

Secondo le maggiori agenzie di stampa (si veda, per esempio, [Explainer: India's Lok Sabha election 2024: What are the key issues? | Reuters](#)) i principali temi della campagna elettorale sono lo sviluppo economico, la disoccupazione e l'inflazione, le politiche sociali, le divisioni razziali e religiose, la corruzione, il ruolo internazionale del Paese.

La situazione dell'India, oggi

La pandemia ha colpito sproporzionatamente certi sottogruppi economici e sociali, quali il settore dei servizi, le attività informali, le donne e i gruppi svantaggiati. Tuttavia, già prima della pandemia l'economia indiana aveva dato segni di indebolimento, con un rallentamento della crescita degli investimenti privati e delle esportazioni².

Dal 2022 la crescita economica è però ripresa in maniera robusta, superiore alla media della regione. Secondo l'[Asian Development Outlook](#) la crescita nel 2022 è stata del 7.6% e le previsioni per l'anno in corso e il prossimo sono superiori al 7%. In tal modo l'India rappresenta il secondo motore di crescita della regione, dopo la Repubblica Popolare Cinese. L'inflazione, stimata al 5.5% nel 2023 e prevista superiore al 4% nei successivi due anni, è però superiore alla media regionale. Inoltre la crescita del reddito pro-capite rimane ancora insufficiente a colmare il divario con la RPC e il Sud-Est asiatico³.

Circa il 40% della forza lavoro rimane occupata in agricoltura, dove la produttività e i salari sono ben al disotto della media nazionale. Il manifatturiero conta solo per il 12% dell'occupazione totale, ma gran parte di essa è concentrata in piccole imprese che tipicamente operano nel settore informale, dove produttività e salari sono bassi. I rapporti di lavoro rimangono largamente informali (per ben l'80% della forza lavoro, con punte del 90% in agricoltura).

¹ Altri due membri sono nominati dal Presidente della Repubblica.

² <https://data.worldbank.org/indicator/NE.GDI.FPRV.ZS?locations=IN>

³ <https://data.worldbank.org/indicator/NY.GDP.PCAP.PP.KD?locations=CN-IN-4E&start=2000>

Le tariffe sulle importazioni si mantengono tra le più alte nel mondo. La concentrazione del potere economico nell'industria è cresciuta. Gli squilibri finanziari (*twin deficit*) e l'inflazione rimangono elevati. La creazione di posti di lavoro nel settore formale è insufficiente, e la partecipazione alla forza lavoro delle donne è diminuita⁴. Le diseguaglianze economiche sono aumentate⁵.

Tra gli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile (SDGs), l'India è in ritardo sulla parità di genere (SDG 5), su industria, innovazione e infrastrutture (SDG 9), e su diseguaglianze (SDG 10), mentre è meglio posizionata su qualità dell'istruzione (SDG 4), su produzione e consumo responsabile (SDG 12) e su azioni climatiche (SDG 13).

L'istruzione primaria è diventata quasi universale nel 2016 e la parità di genere nei livelli primari e secondari è stata raggiunta in molti stati. Tuttavia, rimangono criticità nei risultati prodotti dal sistema scolastico, particolarmente in termini di capacità di leggere e scrivere e di calcolo⁶.

Nel settore sanitario il governo intende perseguire la copertura universale dei servizi attraverso il programma *Ayushman Bharat* e la Missione Sanità Nazionale, estendendo le infrastrutture sanitarie, le risorse umane e i servizi sanitari digitali e fornendo l'assicurazione sanitaria alla popolazione a basso reddito. Nonostante i progressi in questi programmi, l'accesso ai servizi sanitari per i poveri e la qualità dei servizi rimangono un problema.

Il governo di Modi

I critici di Modi sottolineano come durante i suoi governi sia aumentata la politicizzazione della polizia e ridotta l'autonomia del sistema giudiziario, con il ricorso alle leggi antiterrorismo e antiriciclaggio per detenere oppositori politici (inclusi giornalisti, avvocati, artisti e un padre gesuita), la trasformazione della democrazia laica indiana in un Hindu Rashtra, cioè in uno stato dominato dagli indù e il favoritismo verso le grandi imprese⁷. Molti critici sottolineano inoltre il tentativo di Modi e dei suoi collaboratori di influenzare l'opinione pubblica indiana e gli osservatori internazionali attraverso pressioni e tecniche propagandistiche, inclusa a volte la manipolazione dei dati economici, denunciata da molti economisti.

[Diego Maiorano \(The Hindu Centre\)](#) identifica cinque sviluppi politici emersi durante i governi Modi e che potrebbero avere impatto di lungo periodo:

- 1) la deriva maggioritaria e identitaria;
- 2) l'abolizione dell'articolo 370 della Costituzione, che attribuiva autonomia speciale allo Jamma e Kashmir, la cui popolazione è a maggioranza mussulmana;
- 3) l'ampiamiento del divario Nord-Sud;
- 4) la persistente incapacità del sistema economico di generare posti di lavoro;
- 5) l'introduzione di quote rosa nelle assemblee legislative.

La deriva maggioritaria durerà probabilmente a lungo: il sentimento identitario religioso maggioritario (induista) e l'ostilità verso l'islamismo e l'immigrazione sono fenomeni non solo politici ma culturali (per altro non specificatamente solo indiani). Anche l'abolizione dell'autonomia regionale sarà difficilmente reversibile sino a quando saranno avviate trattative per una stabile soluzione al problema del Kashmir, così come la polarizzazione tra Nord (pro

⁴ [Acharya, Viral, "India at 75: Replete with Contradictions, Brimming with Opportunities", 2023](#)

⁵ [Bharti-Chancel-Piketty-Somanchi, "Income and Wealth Inequality in India, 1922-2023", 18 March 2024](#)

⁶ [Acharya, Viral, 2023](#)

⁷ [John Reed, "How to Understand Modi's India", FT, 1 May 2024](#)

Modi) e Sud, che ha profonde radici economiche e culturali, permarrà a lungo e potrebbe addirittura esacerbarsi in seguito alla a lungo rinviata revisione dei collegi elettorali che avverrà nel 2026.

Pure la crescita senza creazione di stabili posti di lavoro è un problema strutturale di lungo periodo. I governi Modi hanno messo in atto una serie di politiche, in primo luogo vasti investimenti infrastrutturali, che vanno nella giusta direzione, ma i risultati non sono ancora visibili. Inoltre, come abbiamo visto, gli ostacoli alla crescita inclusiva (in particolare concentrazione del potere economico e diseguaglianze) rimangono elevati.

Infine, la maggiore partecipazione delle donne nel sistema politico, che entrerà in vigore però solo dopo la revisione dei collegi elettorali, avrà effetti nel lungo periodo⁸. È troppo presto per scrivere l'obituario della democrazia indiana, conclude Maiorano. Il vero banco di prova sarà quando si configurerà la possibilità che una nuova maggioranza subentri all'attuale.

La proiezione internazionale dell'India

Alcuni dei processi politici in atto in India, descritti da Diego Maiorano, erano già iniziati durante i precedenti governi del Partito del Congresso e sono purtroppo comuni ad altre democrazie partitiche (come Turchia, Filippine, Thailandia).

Per i sostenitori di Modi, il 2014 ha segnato l'inizio di una nuova era caratterizzata da buongoverno, decisionismo e proiezione internazionale. Il culmine del nuovo attivismo mondiale dell'India è stato probabilmente raggiunto lo scorso anno, quando l'India ha ospitato il G20 e l'Organizzazione per la Cooperazione di Shanghai (China, Kazakistan, Kirgizstan, India, Iran, Pakistan, Russia, Tajikistan, Uzbekistan). L'India si è proposta come leader del "Sud Globale", ha assunto una posizione intermedia tra Russia e Occidente, ma allo stesso tempo continua a proporsi come alleato degli USA in antagonismo alla Cina. Nel 2023 ha promosso due iniziative internazionali che escludono la Cina: l'Alleanza Globale per il Biocarburante (cui partecipa anche l'Italia) e l'alleanza IBSA (India, Brasile e Sud Africa) per la riforma delle istituzioni finanziarie multilaterali.

Tuttavia due eventi hanno scalfito l'immagine internazionale dell'India: l'assassinio e il tentativo di assassinio di separatisti Sikh rispettivamente in Canada e negli USA, di cui sono sospettati agenti dei servizi segreti indiani, e la tenue reazione del governo Modi, che ha sviluppato negli anni un forte legame con Israele, all'invasione israeliana di Gaza (in seguito all'atroce attentato terroristico di Hamas), rispetto alla quale invece le economie a basso e medio reddito si sono quasi unanimemente schierati contro Israele⁹.

Sergio Lugaresi¹⁰ è il Direttore Scientifico dell'[Osservatorio India del CeSPI](#).

⁸ India's New Gender Quota Law Is a Win for Women—Mostly

⁹ Hall, Ian, "India 2023: Tactical Wins and Strategic Setbacks in Foreign Policy?", Asia Major, 2024

¹⁰ Ringrazio Elisabetta Basile, Daniele Frigeri, Stefano Manservigi, Partha Sen e Michelguglielmo Torri per gli utili commenti e correzioni. Quanto espresso in questo brief rappresenta, però, esclusivamente le mie opinioni.